

## L'incontro a Como

## La Cometa che guida i giovani a superare le difficoltà

## Fondazione

● Cometa si occupa a Como di bambini e ragazzi in difficoltà attraverso lo studio e il lavoro

● L'incontro «Fatti per il bene» ha illustrato le attività dei 1.600 giovani assistiti nei diversi centri

DAL NOSTRO INVIATO

**COMO** Migliaia di bambini accolti nell'arco degli ultimi vent'anni che nel frattempo sono cresciuti e ora sono educatori, artigiani o si dedicano in altre forme al Terzo settore. Sono loro i migliori testimonial della Fondazione Cometa, nata nel 2001 da un'iniziativa di Erasmo Figini che ha trasformato un'esperienza personale (l'accoglienza di un bambino in difficoltà nel 1986) in una realtà che oggi è un modello come sistema di accoglienza, sostegno, educazione e formazione al lavoro per bambini e ragazzi in situazioni difficili. Feste e motivazioni ed ospiti, accolti ieri nel teatro Sociale di Como — con 500 persone presenti — per l'incontro



Sul palco il cardinale Zuppi e Barbara Stefanelli (Cusa)

«Fatti per il bene»: l'arcivescovo di Bologna e presidente della Cei, Matteo Zuppi, e Mario Calderini, docente della School of Management del Politecnico di Milano, moderati dal vicedirettore vicario del *Corriere della Sera* Barbara

Stefanelli. «Sono 1.600 i bambini e ragazzi seguiti oggi nelle diverse realtà di Cometa, dalla scuola "Oliver Twist" a "Una Casa per Crescere" — ha ricordato il fondatore Figini —. Tutte tappe di una crescita che sviluppi in pieno le potenzialità dei più vulnerabili». Al Sociale, Calderini ha presentato una ricerca di Triadi, società del Politecnico di Milano per misurare l'impatto delle azioni di Cometa: «L'impegno educativo, negli ultimi 5 anni, ha accompagnato 1.616 studenti tra i 6 e i 19 anni, di cui 225 con Dsa e 111 con disabilità. Il contesto non è semplice: su 75mila studenti comaschi, il 43,2% è stato vittima di bullismo, l'11,3% abbandona gli studi prima del diploma, il 7,8% ha disturbi specifici dell'apprendimento. Fra gli studenti di Cometa, tre su quattro hanno

incrementato il proprio rendimento in 80 scuole sul territorio». Per l'arcivescovo Zuppi «quando nessuno ti guarda, t'inventi qualsiasi cosa per essere guardato e ti rovini la vita. Quando, invece, trovi qualcuno che ti guarda, trovi te stesso. Troviamo l'io attraverso il noi. La bellezza è salvifica». La voce di Cometa arriva anche (e soprattutto) dalle esperienze dei ragazzi: «La fondazione ha "stravolto" il mio modo di guardare la realtà — ha raccontato Giulia, ex studentessa e oggi educatrice — ho lasciato cadere tutte le maschere da persona problematica. Lo sguardo che i professori avevano su di me era di speranza: lo stesso che vorrei donare ai ragazzi con cui lavoro oggi».

Fabrizio Guglielmini

© RIPRODUZIONE RISERVATA